

A close-up photograph of industrial machinery, focusing on two large, hexagonal bolts. The bolts are made of metal and show signs of wear and rust. The background is a blurred, warm-toned industrial setting. The text is overlaid on the bottom right of the image.

FRANCESCA GIULIANI
LINO MOCERINO
CULTURA DI PROGETTO

PROSSIMITÀ
UN PROGETTO DI
ANIMAZIONE CULTURALE
PER BORGOCROCI

INTRODUZIONE

Le città sono organismi viventi. La loro continua evoluzione crea bisogni, modificando lo stile di vita delle comunità e del singolo. La capacità autopoietica delle città genera una continua mutazione dell'ambiente lasciando piccoli quesiti insoluti. Strade, piazze o giardini, letti come vuoti urbani, sono oggi efficienti laboratori del cambiamento.

FIRSTLIFE, THENSACES, THEN BUILDINGS. THE OTHER WAY AROUND NEVER WORKS.

— Jan Gehl

«Art. 24. — (Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio). — 1. I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute».

fonte: Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 262 del 11 novembre 2014 - Serie generale

LAVORARE IN PROSSIMITÀ

L'espressione "lavorare in prossimità" riferisce ad interventi effimeri, ad interim o duraturi, che incidono sulla qualità dell'abitare di una collettività, agendo sugli spazi aperti del quotidiano attraverso il senso di appartenenza e di familiarità di coloro che li abitano.

Lavorare in prossimità richiede al progettista di sperimentare processi di trasformazione gradualmente, adattivi, soprattutto, partecipativi, dei paesaggi minimi dell'abitare.

La valorizzazione del Borgo Croci passa quindi per una strategia di azioni reversibili e micro-eventi temporanei. In un mondo che cambia sotto i colpi degli esodi di massa decamati dai telegiornali a suon di massacri, non esistono più ricette sicure. Il termine "Progetto" si basa oggi su azioni reversibili, metodologie agili, approcci bottom-up per coltivare nuovi immaginari che, per dirla con Anna Lambertini, aiutino a suggerire letture e usi alternativi di vuoti sonnolenti e paesaggi incerti.

CONCEPT

In un luogo che ha una chiara eredità rurale, le tradizioni possono avere un ruolo-chiave, per la riconfigurazione partecipata di vuoti dimenticati.

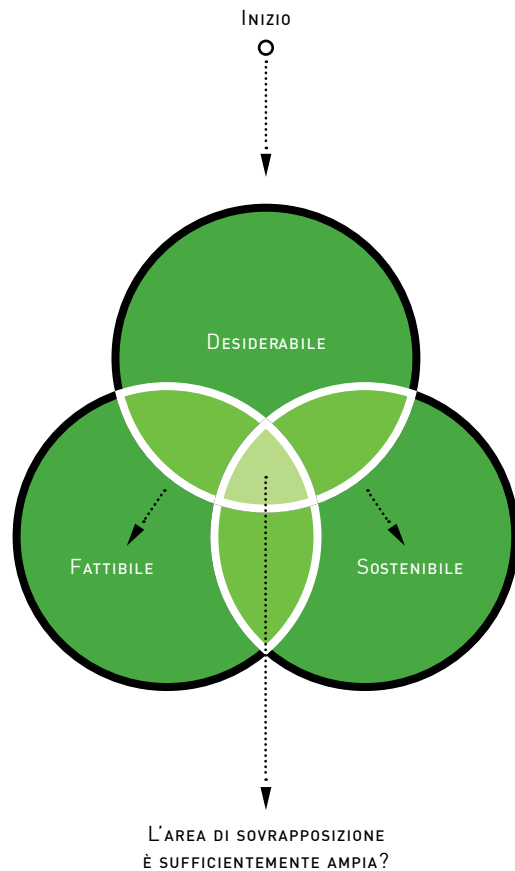
La tradizione può andare di pari passo con la tecnologia per il recupero del significato civico e sociale dello spazio da parte della cittadinanza.

Per una nuova transumanza delle idee.

Per una cultura dell'intangibile.

**UN'INIZIATIVA
INDIRIZZATA ALLA
SENSIBILIZZAZIONE
DELLA CITTADI-
NANZA VERSO UNA
ATTIVA VIVIBILITÀ
DEL LUOGO**





FRAMEWORK

Human-Centered Design. Participatory Design. Community-driven Development. Urban Interaction design. Lo shifting dal prodotto all'utente, e quindi alle comunità ha creato un ombrello di metodologie che, partendo dall'analisi dei bisogni, ha spostato il valore di prodotto dalle features all'esperienza.

Restano i pilastri. Ogni problema necessita di soluzioni. Se ne definiscono i bisogni con delle interviste semistrutturate, per poi elaborare un range di concept "sacrificali" sulla base di una scala di priorità.

Le soluzioni proposte che introducono pratiche del tutto nuove sono riconoscibili dal fruitore finale? Possono essere implementate fin dal primo istante, o necessitano di un periodo di rodaggio con eventi e interventi minori?

Chi partecipa alla definizione delle possibili soluzioni e della scala delle priorità? Una squadra di esperti, per un pubblico che riceve e valuta come aliene le soluzioni imposte ancora una volta dall'alto, o i fruitori finali? E se fosse un team multidisciplinare?

Il Participatory Design o, nell'accezione italiana, progettazione partecipativa (conosciuto anche come co-design, o progettazione cooperativa) è un approccio di progettazione che tenta di coinvolgere attivamente tutti i portatori di interesse (impiegati, partner, clienti, cittadini, utenti finali) nel processo di progettazione, col fine di contribuire e garantire un prodotto fruibile che soddisfi i loro bisogni.

Il termine è usato in diversi campi: Progettazione software, progettazione urbana, architettura, architettura del paesaggio, design del prodotto, sostenibilità, graphic design. Il Participatory design è un approccio che si focalizza sui processi e le procedure della progettazione e non sullo stile. Per alcuni questo approccio ha una dimensione politica di acquisizione di potere per l'utente e democraticizzazione. Per altri, è vista come una via per evitare responsabilità e innovazione da parte dei progettisti. In diversi paesi scandinavi dagli anni '60 agli anni '70, mise radici nel lavoro con i sindacati. Ne fu precursore il design sociotecnico.

Ma torniamo al nostro progetto.

IL CORE PROCESS

L PROGETTO NECESSITA DI UN PIANTO METODOLOGICO

Quello della IDEO sembra rielaborare in chiave umanistica le rigide scadenze dei cicli waterfall

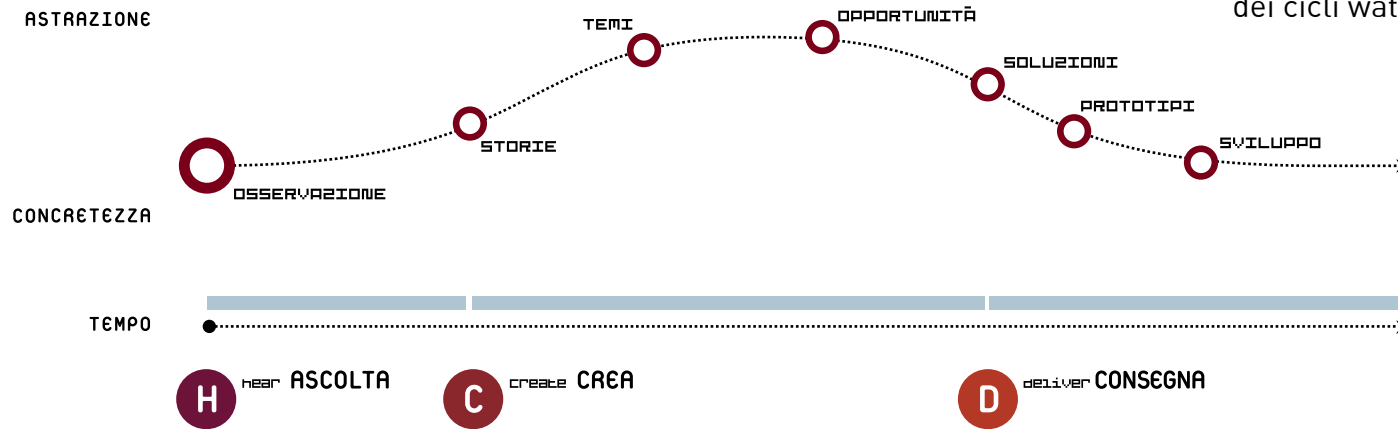
LA RACCOLTA DEI DATI

RICERCA CONTESTUALE

La ricerca contestuale è una tecnica di raccolta dati di campo utilizzata per acquisire informazioni dettagliate su come gli utenti di un prodotto interagiscono con il prodotto nel loro ambiente di lavoro normale.

Questa informazione viene catturata da entrambe le osservazioni del comportamento degli utenti e le conversazioni con l'utente all'opera.

Un aspetto fondamentale della tecnica è di collaborare con l'utente durante il suo lavoro, lasciando che le problematiche che incontra guidino l'intervista. È un dato fondamentale della tecnica quello di imparare ciò che gli utenti realmente fanno e perché lo fanno in quel dato modo, i loro bisogni latenti e i valori fondamentali.



REQUIREMENTS & SOLUTION	+ CONTEXTUAL INQUIRY	TALK TO SPECIFIC CUSTOMERS IN THE FIELD	WHAT MATTERS TO THE USERS CHARACTERISING WHAT THEY DO
	+ INTERPRETATION SESSION	INTERPRET THE DATA AS A TEAM TO CAPTURE KEY ISSUES	
	+ WORK MODELS AND AFFINITY DIAGRAMMING	CONSOLIDATE DATA ACROSS CUSTOMERS FOR A FULL MARKET VIEW	
DEFINE AND VALIDATE CONCEPTS	+ VISIONING	REDESIGN PEOPLE'S WORK WITH NEW TECHNOLOGY IDEAS	NEW IDEAS AND DIRECTION
	+ STORYBOARDING	WORK OUT THE DETAILS OF PARTICULAR TASKS AND ROLES	REDESIGN ACTIVITIES AND TECHNOLOGY TO PROVIDE VALUE
	+ USER ENVIRONMENT DESIGN	DESIGN SYSTEM TO SUPPORT THIS NEW WORK	ITERATE THE SYSTEM WITH USERS
	+ PAPER MOCK-UP INTERVIEWS	MOCK UP THE INTERFACE USING INTERACTION PATTERN FOR TESTING	
	+ INTERACTION & VISUAL DESIGN	DESIGN AND TEST THE FINAL LOOK AND USER EXPERIENCE	

RESPONSIVO

QR CODE agli angoli delle strade per fornire informazioni e connettere i principali punti del Borgo

VISITABILE

site-specific generative interattive

INSTALLAZIONI

LUCI D'ARTISTA

ATTIVO

EVENTI

fiere
mostre
proiezioni fotografiche
cineproiezioni

SISTEMA

WORKSHOP

tematici

APERTO

PLAYGROUND

narrativi

SOCIALE

SOCIAL

network

WEBSITE

TRAFFIC

driver

GLI OBIETTIVI

La capacità comunicativa di un borgo può essere paragonata ad un costruito semantico in connessione con altri costrutti.

Per quanto dotato di alcune singolari architetture, il potenziale culturale del borgo è nei vicoli. fatto soprattutto di immaterialità.

IL TUTTO È PIÙ DELLA SOMMA DELLE SINGOLE PARTI

- _ TRADIZIONI ED ESPRESSIONI ORALI
- _ ARTI DELLO SPETTACOLO
- _ CONSUETUDINI SOCIALI, EVENTI RITUALI E FESTIVI
- _ COGNIZIONI E PRASSI RELATIVE ALLA NATURA E ALL'UNIVERSO
- _ SAPERI E PRATICHE LEGATI ALL'ARTIGIANATO TRADIZIONALE

I cinque ambiti che l'UNESCO definisce Patrimonio Culturale Immateriale vanno comunicati con efficienza ed efficacia da un sistema informativo complesso e multimodale, dotato di auto-organizzazione e teso a dar vita a comportamenti emergenti.

LE STRATEGIE

La nascente pratica dello IxD raccomanda la formazione di gruppi dalle competenze multidisciplinari, per una biodiversità che può generare soluzioni innovative.

In un mondo in cui troppo spesso il termine smart city è sinonimo di videosorveglianza, il lavoro qui si basa sull'aggregazione e sulla socialità.

Proiettate verso un design partecipato, le iniziative invitano a ripensare gli spazi comuni per nuove destinazioni d'uso mediante una serie di micro-eventi.

Graduali. Economici. Sostenibili.



ITALIA



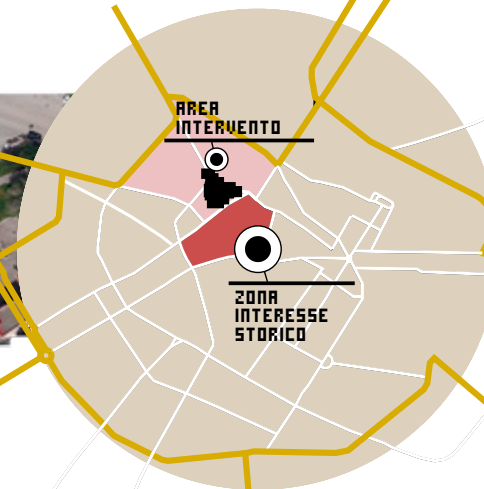
FOGGIA

FOGGIA È UNA CITTÀ AGRICOLA DEL SUD ITALIA

DOVE

150.000 abitanti ed un passato risalente a Fug, un punto segnato sulla Tabula Rogeriana di Al Idrisi per fornire direzioni ai dominatori normanni. Il toponimo Fug contrassegnava il pantano da evitare nel percorso della rotta micaelica tra Melfi e Monte Sant'Angelo.

La maggioranza, di religione cristiana, oggi venera il culto dell'Icona Vetere, una Vergine Orante di retaggio militare bizantino. Il borgo, oggi dotato di fascino decadente nasce come architettura spontanea nel '700, a ridosso delle rotte della transumanza.



Una lucida analisi di Giuseppe Piemontese identifica nell'accaparramento delle terre demaniali e nell'istituzione delle masserie l'origine dei quartieri settecenteschi della città.

WALKSCAPES



**CON IL SUO WALKSCAPES FRANCESCO CARERI
RIPRENDEVALADERIVÉ, IL METODO DI ESPLORAZIONE
URBANA CARO AI SURREALISTI,
CONSISTENTE IN UNA SERIE DI PASSEGGIATE
PER RESPIRARE I LUOGHI**

Il silenzio del borgo suggerisce spazi comuni poco frequentati. Le strade ospitano parcheggi a lato degli edifici a schiera che i residenti descrivono come “case minime”.

La creazione di un nuovo ceto medio nel secondo dopoguerra ha innescato un abbandono progressivo in favore di più moderne abitazioni condominiali. La disponibilità e l'economia degli

alloggi e di questi spazi hanno permesso nuove inurbazioni che, a dispetto dell'idioma dominante, costituiscono una popolazione sempre più multietnica. Le conversazioni lasciano poco spazio alla lingua ufficiale, a favore del dialetto locale. I vicoli sono popolati per la maggior parte da anziani e bambini. I giovani — dicono — hanno altro da fare.



WALKSCAPES



I SURREALISTI RIPRESERO L'IDEA DEI TEMPLARI CHE LA COSCIENZA DI UN TERRITORIO NON FOSSE DATA SOLO DALLA SUA DESCRIZIONE BASATA SUGLI ASPETTI FISICI CHE LO CARATTERIZZANO ESTERIORMENTE, MA SOPRATTUTTO DA QUELLA BASATA SUGLI STATI EMOTIVI E COSMICI CHE IMPLICA IL SUO ATTRAVERSAMENTO

– LUTHER BLISSETT

È una scomoda decisione quella di evitare di ripercorrere passivamente i significati consolidati per reinterpretare il territorio. I significati consolidati sono difficili da scalfire. Come le cappelle di Monte Calvario l'Epitaffio a Filippo IV di Spagna è stato inglobato dal tessuto cittadino cresciuto in assenza di piano regolatore. Come a Brazilia, il significato dell'architettura monumentale barocca è stato fagocitato dal bric-a-brac di auto e di oggetti ammassati lungo le strade.

Senza la confortevole protezione dei landmark, le strade si perdono in un inestricabile labirinto di vicoli. Il tempo sembra essersi fermato agli aragonesi. Il paesaggio non è senza regole. È solo più complicato.

Non c'è un ufficio che cambi valuta, per chi giunge da luoghi in cui viga l'economia di mercato. Se quella assegna un valore agli oggetti, qui c'è quella del dono, che dà priorità alle relazioni. Invisibili, al visitatore.



WALKSCAPES



PER FARE UNA DERIVA, ANDATE IN GIRO A PIEDI SENZA META O ORARIO. SCEGLIETE MAN MANO IL PERCORSO NON IN BASE A CIÒ CHE SAPETE, MA IN BASE A CIÒ CHE VEDETE INTORNO. DOVETE ESSERE STRANI A TIE GUARDARE OGNI COSA COME SE FOSSE LA PRIMA VOLTA.

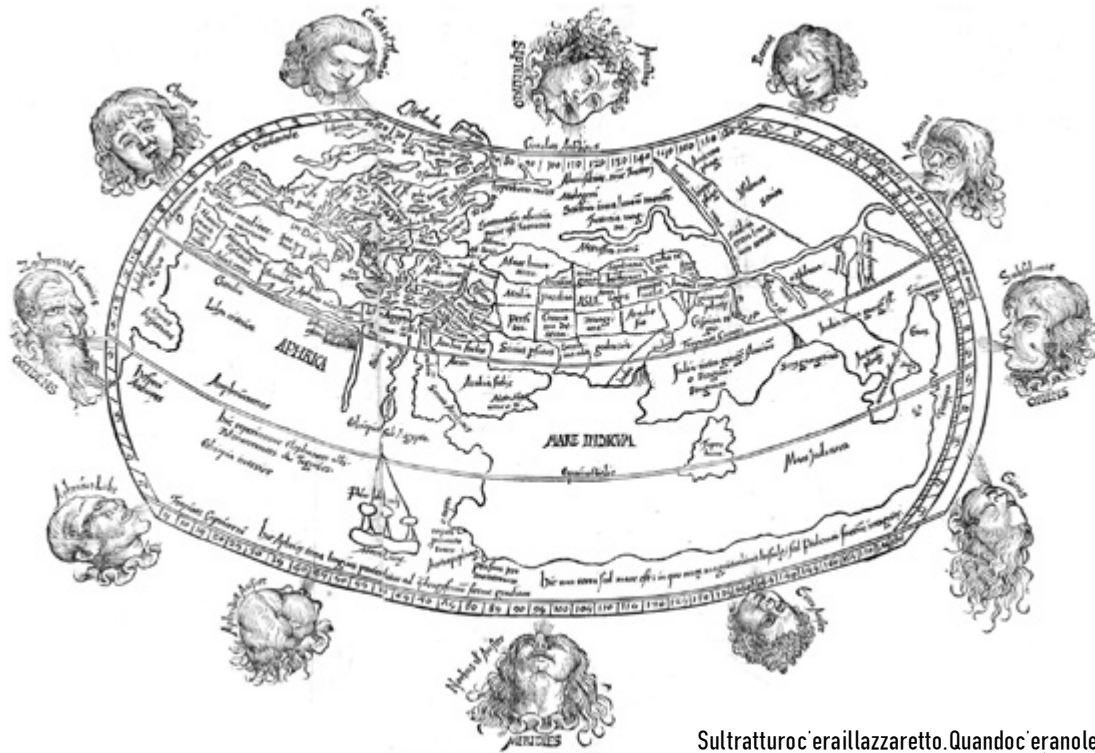
UN MODO PER AGEVOLARLO È CAMMINARE CON PASSO CADENZATO E SGUARDO LEGGERMENTE INCLINATO VERSO L'ALTO, IN MODO DA PORTARE AL CENTRO DEL CAMPO VISIVO L'ARCHITETTURA E LASCIARE IL PIANO STRADALE AL MARGINE INFERIORE DELLA VISTA. DOVETE PERCEPIRE LO SPAZIO COME UN INSIEME UNITARIO E LASCIARVI ATTRARRE DAI PARTICOLARI.

— GUY DEBORO

Nel primo bollettino dell'Internazionale Situazionista pubblicato nel 1958, la psicogeografia viene definita "Studio degli effetti precisi dell'ambiente geografico, disposto coscientemente o meno, che agisce direttamente sul comportamento affettivo degli individui". In questo senso la psicogeografia si inserisce nel filone del determinismo ambientale, che era nato già con Friedrich Ratzel a metà Ottocento, per cui le relazioni tra ambiente e natura sono considerate e analizzate in maniera univoca, ovvero dalla natura/architettura all'uomo e non viceversa.

Tale metodologia conduce ad una visione aspramente critica dell'utilizzo e dello sviluppo degli ambienti urbani, che vengono considerati una forma di coercizione da parte della classe dominante nei confronti dei cittadini. L'idea promossa da questa teoria è dunque la decostruzione degli spazi urbani e la costruzione di nuovi, le cui caratteristiche principali siano breve durata, mutazione permanente e mobilità. La psicogeografia studia dunque le correlazioni tra psiche e ambiente, assumendo caratteri sovversivi nei confronti della geografia classica e ponendo al centro dei suoi scopi la ridefinizione creativa degli spazi urbani.





SI RACCONTI, LA PREGO

ERRENO MINATO, QUELLO DELL'IMMAGINARIO COLLETTIVO

E non è facile entrare nelle case dei crociesi. Non almeno fisicamente, ma è possibile farlo virtualmente. Il grimaldello si chiama "social network".

È uno strumento d'indagine indispensabile. Gli small talk dei gruppi su facebook rendono il compito più agevole alla ricerca.

Sì, sul piano teorico ci sono l'interazionismo simbolico di Herbert Blumer, l'approccio sistemico e la semiologia di Lotman. E nella letteratura delle ricerche sul campo ci sono i racconti di Pantaleone, raccolti da Angelo Capozzi.

Da leggere avidamente. Come le conversazioni su facebook.

Anche noi abbiamo la leggenda di Riccioli d'Oro, una bimba vissuta nel '500 che evoca Shirley Temple e la favola di Christian Andersen.

Oggi 11 Febbraio, festa della Madonna Di Lourdes... nella foto la Grotta della chiesa di San Francesco Saverio. Piazza XX Settembre. FG. "Chiesa delle colonne".

TERRAZZANO

La mia idea, al riguardo, è che tutte le ipotesi relative all'etimo del vocabolo "terrazzano" possono risultare utili. Leggiamo intanto i significati ufficiali di tale parola:

Dal Dizionario Enciclopedico Italiano:

- Abitante di città fortificata, di un castello, di un borgo.
- Paesano, compaesano.

Dal Dizionario Etimologico Italiano:

- Abitante di terra murata o castello; paesano, dialetta le Pugliese che vive di frutti di terre incolte (Zingarelli).

Oh! Vederle coteste abitazioni, le più sontuose a pian terreno, le ordinarie scavate per tre o quattro metri sotto terra, umide, oscure, tetre, vere grotte, come il popolo le chiama, o pessime stalle, come sono nel migliore dei casi; nelle quali la famiglia convive con l'animale e, qualche volta, due famiglie sono insieme con parecchi animali, in un luogo solo!

— Antonio Lo Re, "Capitanata triste", Cerignola 1902

...Naturalmente, essendo io di Foggia come voi, in numerosissimi DENIGRATORI DI PROFESSIONE della NOSTRA CITTA' che magari albergano anche in pagine come questa, staranno più o meno tutti pensando cose del tipo: "E figurarsi se a Foggia..." "Solo a Foggia succedono queste cose..." "Che città da terzo mondo!" "Che città di m****!" e chi più ne ha, più ne metta. Bene, mi spiace deludere amaramente i suddetti signori, ma questo mio amico è veneto e si sta riferendo alla struttura sanitaria di una importante e rinomata città del Veneto.

Mondo è stato, mondo è, mondo sarà.

IL LUPOMANNARO Compare Tatonn Caccione stava con tre compagni davanti alla chiesa di Sant'Eligio (Quella era la piazzadove intrattenevano i crociesi). Un lupomannaro si avvicinò gridando: Aiutatemi! Aiutatemi! Pungetemi un poco. Un amico di Tatonn Caccione prese un temperino (un cottellino) e lo punse sul sedere; uscì un po' di sangue e quello, alleviato dal dolore, lo ringraziò. Quando usciva un po' di sangue "sfogava", il male si calmava. Un'altra volta che il lupomannaro incontrava una persona che lo aveva punto non gli faceva alcun male, perché gli era eternamente riconoscente (Cesare d'Atri).

Sul tratturo c'era il lazzaretto. Quando c'erano le epidemie di colera e di altre malattie infettive (malaria, etc) i familiari vi lasciavano i malati dentro. Tra i malati c'era chi guariva e chi invece moriva. Lì al Celone c'era un pozzo che non finiva mai (grandissimo), quando uno moriva lo buttavano giù.

DI AVELONE termine col quale si indica qualsiasi tipo di tintura nera per scarpe o vestiti (dal nome della nota marca "Diavoline"). - pe tingirme 'i scarpe nérghe, haghgie ausàtena spégiede di avelone. = pertingerme scarpe di nero, ho usato una specie di "diavolone".

Basta vedere come ci lamentiamo della squadra di calcio, seppur si trova in testa alla classifica.

L'URIA della casa poteva presentarsi sotto diverse sembianze. folletto (scazzamurill, o Coppola Rossa), pacchianella (bambina col costume tradizionale), monachella, bambino, ecc. Nelle sembianze di personaggio maschile si faceva vedere dagli uomini, in quelle di personaggi femminili dalle donne.

I terrazzani, quando moriva un parente usavano coprire gli specchi della casa.

Quando arrivi alle ultime macchie di sangue non la vedi più (LA MALOMBRA), se ti giri, però, la vedi dietro di te. Ti viene da chiederti: "Questo come ha fatto a sparire e ritrovarsi dietro di me". L'avevi visto nella zona dell'incidente. L'animava fino a quando il Signore la chiama (Giovanni Cristino).

DESCENZE discinesia (malattia del sistema nervoso che colpisce soprattutto i bambini, provocando contrazione dei muscoli, pianto e altro). - 'a figghie de Sisine, kiagne na kundenuazione e 'u mideke ha dditte kè tène 'i descenze! = la figliadi Teresa piange in continuazione e il dottore ha detto che ha la discinesia!

Domenica 14 febbraio 2016, le Reliquie del Corpo di San Pio, in ritorno da Roma e dopo una permanenza a Pietrelcina, saranno a Foggia presso la chiesa di Sant'Anna. L'arrivo è previsto per le ore 12,00 e il Corpo del Santo resterà nella piccola chiesa di Borgo Croci fino alle ore 15,30 per poi ritornare a San Giovanni Rotondo.

COSTELLAZIONI SISTEMICHE

L'ESPERIENZA PERMETTERE I AGGREGARE DATI DISOMOGENEI

NAVIGANDO EQUILIBRI INSTABILI

Le auto aprono strappi rumorosi lungo le piccole arterie di comunicazione aperte fra le abitazioni a pianterreno. Alle nostre interviste, chiedono spesso chi siamo.

— Siete volontari?

La gente scorre via, silenziosa. Si orbita fra relazioni interrotte e coltelli incrociati, ma se c'è un forestiero inscenano teatrali conversazioni in vernacolo con cui lamentano la mancanza di lavoro per una rivoluzione copernicana che ha distrutto l'economia locale troppo vicina a quella curtense per resistere al miraggio di un salario misero ed automunito all'ipercoop. E si percepisce la necessità di una

visione ticonica per suturare i sistemi reciprocamente impermeabili dell'automobile e del carretto.

Poi, il 21 marzo il quartiere viene scosso da una parata storica.

Sono i Poteri forti a riunirsi in un matriarcale rituale bizantino per ribadire le funzioni dell'apparato antropico cittadino.

E poi ancora, il 29 di maggio.

E la macchina fotografica ci fornisce il lasciapassare.

COME NELLE ISOLE TROBRIAND

Il borgo si anima in occasione di festività, per la maggior parte religiose, legate alle preghiere per il raccolto.

Le confraternite, si scambiano presenza alle processioni, i cortei religiosi che richiamano gli scambi tipici dell'economia del dono.

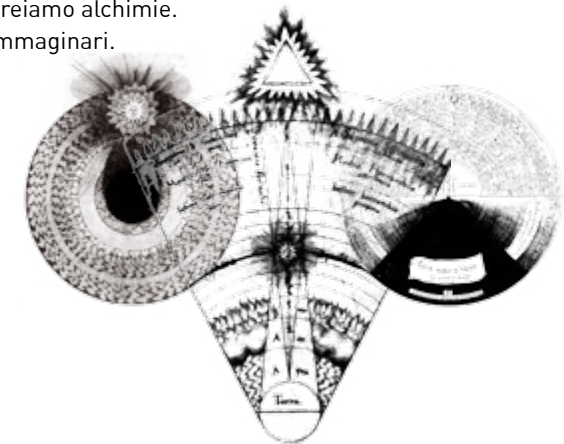
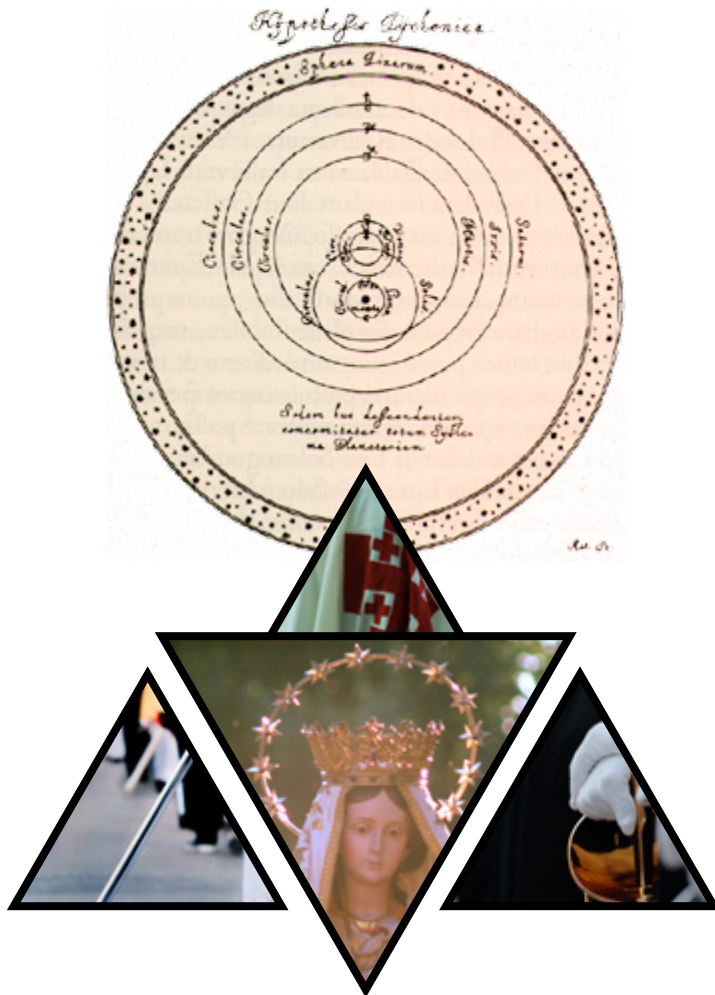
Economia che non è basata sul valore commerciale dell'oggetto, ma sulle azioni e sui valori della comunità che lo adopera. Economia che parla la lingua del bricoleur. Economia la cui regola è dare più di quanto si riceve. Economia che incoraggia l'esogamia e gestisce agevolmente le famiglie allargate.

Economia che permette temporanee, ritualizzate aperture verso l'esterno con i giovani che adocchiano altri giovani nei giorni di fiera, nei palii e nelle sagre.

E come gli argonauti, riusciamo ad entrare.

Come in un film di Terry Gilliam, vestendo i panni degli apprendisti al seguito del Dottor Parnassus. Creiamo alchimie.

Plasmiamo immaginari.



TEMI

Sebbene inizialmente caotica, una ricerca sul campo fornisce una notevole ricchezza di dati. Tre anni di interviste semistrutturate hanno permesso una maggiore raccolta d'informazioni. Alcuni sono evidenti sistemi di segni e di comunicazione simbolica concretizzati nelle architetture. Altri sono nascosti nei racconti di forze ancestrali e figure ctonie degli scazzamurilli, dei lupunari o delle malombre, tutt'oggi raccolti in testi specializzati. L'incessante sincretismo cristiano non cancella del tutto queste istanze ma le assorbe nella cultura dominante.

IL BAROCCO

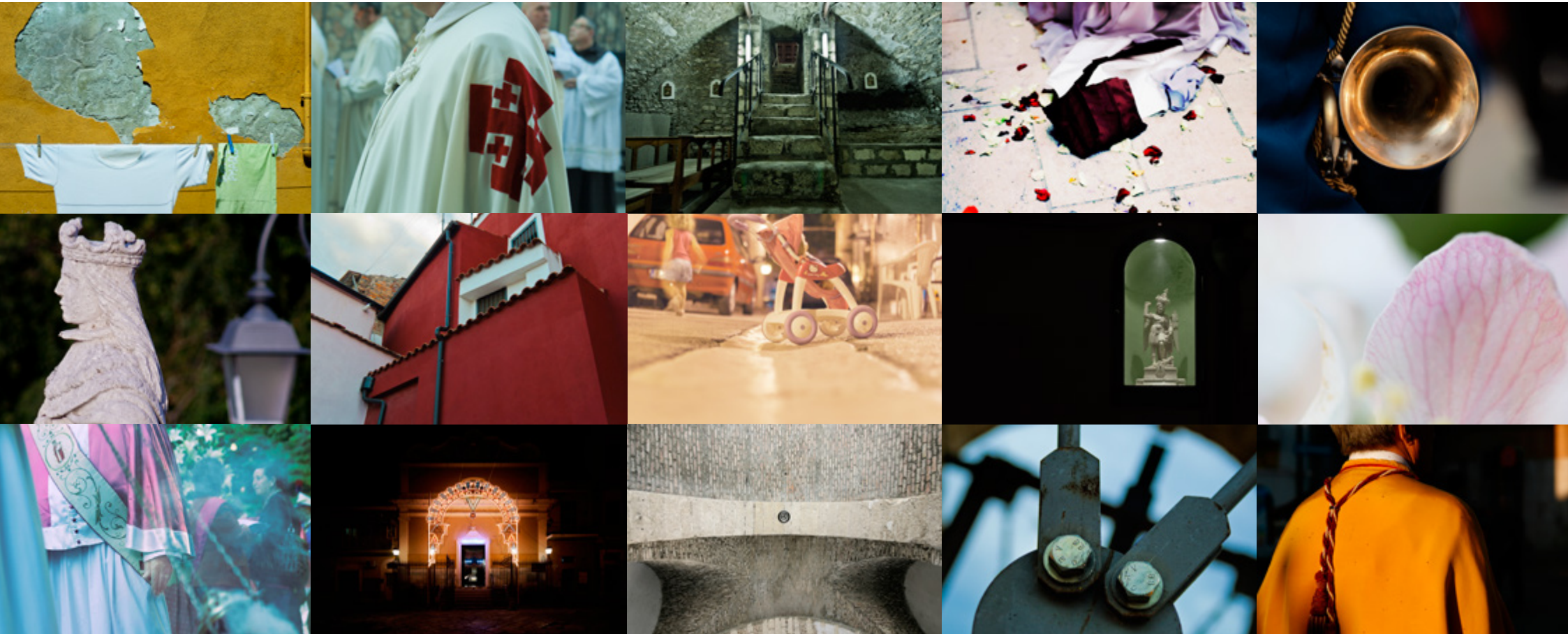
Nello spagnolo barrueco, il termine indica qualcosa di irregolare, contorto, grottesco e bizzarro. È il trionfo dell'estetica della crudeltà. Il barocco è l'uomo in lotta contro un corteo di avversità. È un sostrato tragicomico di violenza, rappresentata nelle processioni della settimana santa.

LA PRATICA PRESEPIALE

"Questo posto, un tempo, era un presepe"
Il termine "presepe" è un elemento ricorrente nelle conversazioni dei partecipanti ai fiorenti gruppi sui social dediti alle tradizioni. La tecnologia permette un rifiorire di vernacolo e pratica dei diorami, diffusa nel periodo natalizio. Roma non è lontana e il presepe barocco risente ampiamente dell'influenza delle spettacolari messe in scena teatrali del Bernini. Melodrammatico patrimonio culturale immateriale napoletano, o Palestinese, il canovaccio del presepe ripropone il lieto evento della natività. Figlio, madre, padre. I magi recanti i doni. E, seminascosto, il dormiente, simbolo di coscienza assopita. Il cielo specchiato in terra per una costellazione di significati vestiti di accettazione del ruolo sociale cucito su misura. Non è un mondo di cambiamento. È un copione tragica che affonda le radici nel teatro misterico medievale e fornisce un impianto metodologico di pronto uso. Tutto deve confluire verso un unico punto, come nell'architettura della Chiesa del Gesù a Roma. Vietato sbagliare.

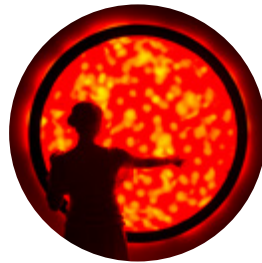
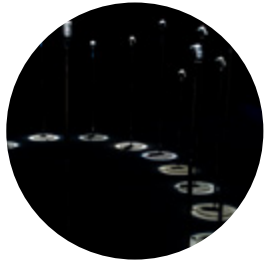


COLORE





RIFERIMENTI



RAFAEL LOZANO HEMMER È A SUO AGIO CON OPERE INTERATTIVE IN VARI AMBIENTI

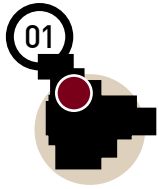
Riferimenti

RAFAEL LOZANO-HEMMER

Molte sue opere sono di grandi dimensioni e ciò permette un maggiore coinvolgimento di visitatori i quali vengono invitati a vivere un'esperienza collettiva.

Lozano Hemmer riesce a far sì che ogni sua opera venga percepita dal pubblico come fosse un'entità viva e reale, tutto ciò, però, è possibile grazie al pubblico stesso che, entusiasta, partecipa al compimento dell'opera dell'artista.





SOUND POOL

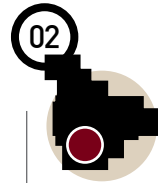
Sei alla fine della visita guidata nel Borgo. Ti hanno portato a vedere l'epitaffio, la chiesa di Monte Calvario, Piazza dell'Olmo.

Ti hanno chiesto di installare un lettore per i codici QR seminati nei vicoli del quartiere sul tuo smartphone. Con meccanica efficienza il display ha mostrato pagine con storie del quartiere. Insieme al resto del gruppo, di fronte a questa seduta in cemento che circonda il prato come il bordo di una piscina ti è stato chiesto di puntare il tuo dispositivo sull'ultimo codice a bordo vasca. È idiotamente scomodo, disposto com'è all'interno della seduta in cemento ti costringe ad una contorsione, a meno che tu non voglia entrare con i piedi nel prato. Alla fine ti chini e punti lo smartphone sul codice. Non fai fatica a capire che è un suono di grilli e proviene dal tuo dispositivo. Si somma a quello di cicale proveniente da quello del codice più in là. E ancora ...raganelle? I codici sono solo sei, non sembrano esservi due fraseggi uguali. Ora sembra essere un tappeto. Gli smartphone si sommano come docili strumenti alla bacchetta di un invisibile maestro per una casualità che cessa solo dopo un rapido tripudio di suoni transienti. Diffuso. Ubiquo. Pervasivo. Che digrada e cessa in meno di un minuto. E vai via con la sensazione che il prato sia un po' meno spoglio.

CONCEPT SACRIFICALI

**UN CONCEPT SACRIFICALE
POTREBBE ESSERE UNO SCENARIO
SCRITTO VERBALMENTE,
PER IMMAGINI, O PER DISEGNI**

Potrebbe essere un oggetto che la persona può gestire.
Potrebbe essere un'esperienza che un partecipante può provare.



LA CASA DELLA MAESTRA

Arrivi da una spina laterale del borgo. C'è una proiezione di testi in un gradevole colore azzurro sul muro della casa in rosso mattone.

Ci sono dei ragazzi, dicono di essere dell'accademia. Una prolunga malcerta per un po' di corrente presa a prestito da una casa di lì a pochi passi. Lo riconosci. È un esercizio di memoria. Su F'lucc e laiell, le maestre. Ci sono imprecisioni, ma i ragazzi hanno un portatile con cui cambiare i testi. Spuntano nuovi ricordi e le rotative digitali si fermano a più riprese per un intrico di "che poi.....". Alla fine della serata ha generato un libro di storie incrociate. Qualcuno se ne va, qualcun altro si ferma un secondo in più con il vicino con cui ha scoperto un passato di parole non ancora dette.



IL PRIGIONIERO

È il giorno dell'equinozio d'autunno. Sei lì in piedi, davanti al portale della chiesa di Monte Calvario.

L'estate è ormai un ricordo. Comincia a far freddo e chiudi la zip del tuo giaccone, su, fino al collo. L'attenzione del tuo gruppo è sull'allineamento del sole al tramonto, esatto al centro del portale, dietro la cappella. Non ne vedi la luce. Lo skyline è molto cambiato dal giorno in cui il cappuccino Antonio da Olivadi piantò la sua fila di croci. Non v'è dubbio, non lo ha fatto in un giorno a caso. Conosceva il significato dell'equinozio nell'iconografia cristiana. È ormai buio quando accade, ma un piccolo sole si accende in fondo a quella fila di cappelle, come fosse sempre stato lì nascosto, al centro della navata unica della piccola chiesa. Un'epifania sull'altare. Come uno zodiaco egizio.

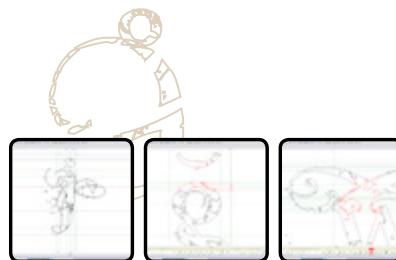
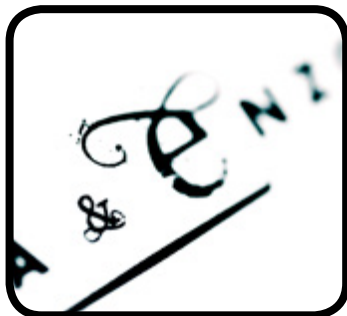
A close-up, low-angle shot of a wooden wheel, likely a cart wheel, with a tree trunk in the foreground. The wheel's spokes are visible, radiating from the center. The background is a clear, light blue sky. The word "OPPORTUNITÀ" is overlaid in white, uppercase letters across the center of the image.

OPPORTUNITÀ

TURBAMENTI VOCALICI NON È POSSIBILE TRASCRIVERE IL DIALETTO DI FOGGIA CON I SEGNI DELL'ITALIANO

l'italiano dispone di sette suoni vocalici, mentre il dialetto di Foggia riconosce ben quattordici vocali, compresi gli allofoni ("schwa", vocale muta).

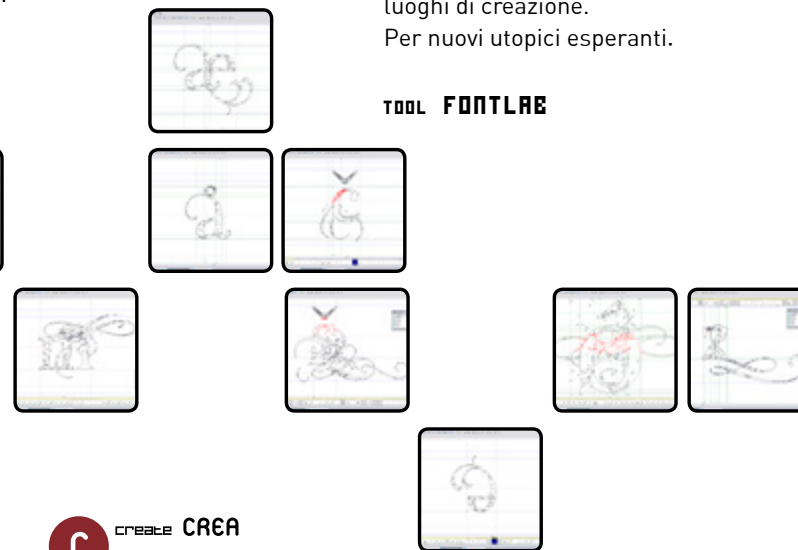
Si tratta di una ricchezza fonetica apportata dai traffici e dai flussi migratori tipici delle città sulle vie di comunicazione con il medio Oriente. Il tentativo di sistematizzare nella tabella fonetica IPA corrisponde, nel migliore dei casi, ad un tentativo di analisi invasiva recante la visione politica di controllo della ricerca etnografica amministrativa.



- Vocaboli di origine longobarda**
- _ SCKIFE > skif [piccola barca];
 - _ UALÁNE > gualane [bifolco];
 - _ FEDÁRE > fèdera [penna, piuma];
- Vocaboli di origine greca**
- _ CELÓNE > (kelóne) [tartaruga];
 - _ CÈNDRE > (kèntron) [chiodo];
 - _ CERÁSE > (kerásion) [ciliegia];
- Vocaboli di origine francese**
- _ BUATTE > boíte [scatola];
 - _ ACCATTÁRE > achater [comprare];
- Vocaboli di origine spagnola**
- _ MARÀNGE > naranja [arancia];
 - _ SUSTE > susto [tedio, uggia]

La codifica ISO facilita il riconoscimento e la gestione delle lingue ufficiali, ma non il naturale apporto dei loro affluenti, i dialetti. Un alfabeto è un paesaggio sonoro transcodificato in grafemi. E basta poco per evidenziare la fragilità di un protocollo così labile. I capolettera dei codici miniati e gli svolazzi del corsivo inglese. L'Art Nouveau e gli odierni font decorativi. Il barocco e l'estetica della decadenza. Qual è il confine di riconoscibilità fra una coda e uno svolazzo? Qual agile meme si cela dentro la massiva diffusione di prodotti semi-lavorati come i font in rete? C'è qualcosa di potentemente settico nella affordance di un font decorativo incompleto. I glifi sono sistemi al limite del caos. Lontani dall'equilibrio, sono luoghi di creazione. Per nuovi utopici esperanti.

TOOL FONTLAE



A close-up photograph of a metal tripod joint. At the top, a circular metal plate is connected to two angled metal arms. Each arm is secured with a silver-colored bolt. The arms extend downwards into two thick, cylindrical metal rods. The background is a blurred outdoor scene with green foliage and a white structure.

SCHEMI

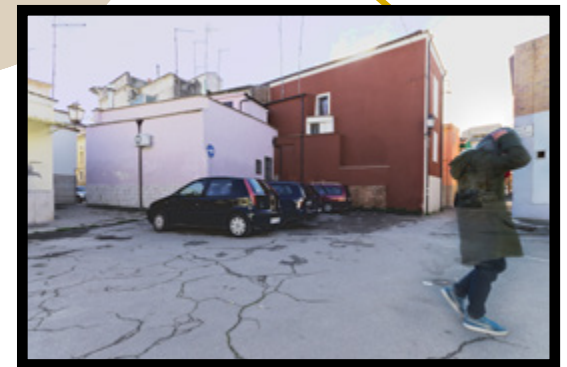
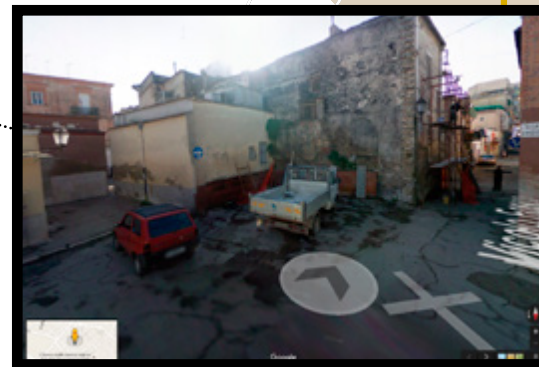
LA CASA DELLA MAESTRA



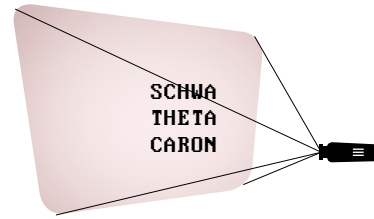
A RIDOSSO DEL MARGINE INFERIORE DEL BORGO

C'è un edificio reintegrato da poco. I conci dei muri in tufo provenienti da Canosa sono ora ricoperti da una superficie regolare di un vibrante rosso pompeiano.

Anche la parete a nord. È solo grazie a Ciro, un decano del luogo che riusciamo ad interpretarne i segni. Ciro indica l'impronta antistante. Sono le mura perimetrali di quella che chiama "la casa della maestra". La piazza risultante è adibita a parcheggio auto. È un vuoto marginale. La gente vi passa e scivola via, silenziosa. All'angolo, la toponomastica reca un Via Freddo, scritto a mano.



SISTEMI

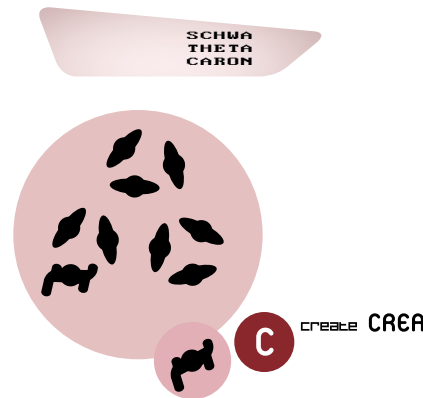
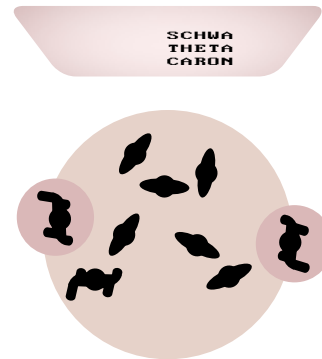
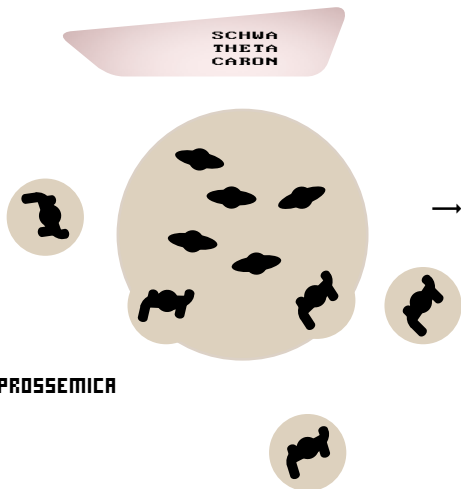


INTERAZIONI
UNO SPALZO PUÒ OSPITARE
UN EVENTO TEMPORANEO,
RICOLLOCANDO IN UNO
SPAZIO DI AGGREGAZIONE PER
UNA VIDEO PROIEZIONE SU PARETE

CONTENUTI

I social network forniscono spazi per condividere contenuti. Douglas Engelbart sosteneva che un oggetto intelligente rende intelligenti. Lo sviluppo apparentemente casuale dei cosiddetti "small talk", le scritte semplificate dei gruppi, favorisce l'opportunità di un intrico osmotico di relazioni oblique e linguaggi condivisi, con fenomeni di entropico autoapprendimento.

PROSEMICA

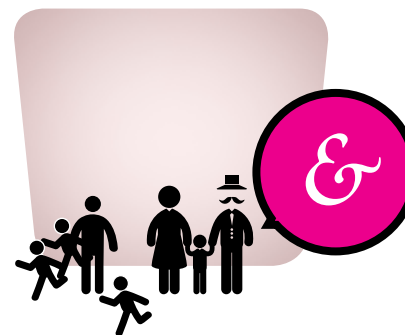
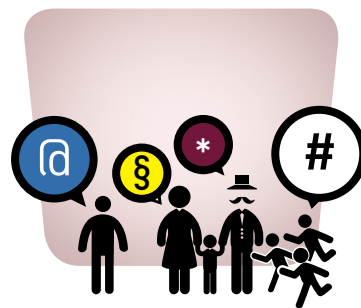
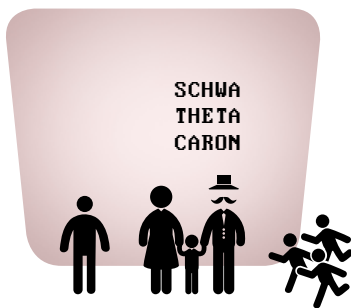


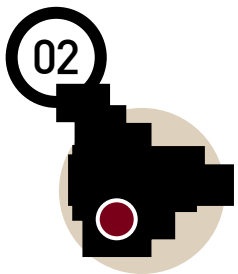
NUOVE DECODIFICHE

In un luogo che ospita nuove etnie, la trasposizione di una semplice conversazione sulla memoria in chiave grafizzata può costituire occasione per ulteriori e imprevedibili sviluppi.

Il buon McLuhan direbbe "Il medium è il messaggio".
"Per adiacenti possibili", farebbe eco Kaufmann.

DIALOGHI





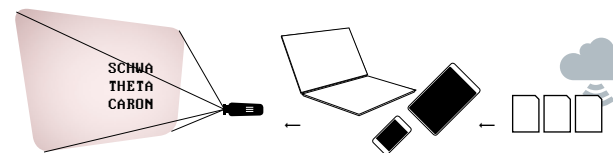
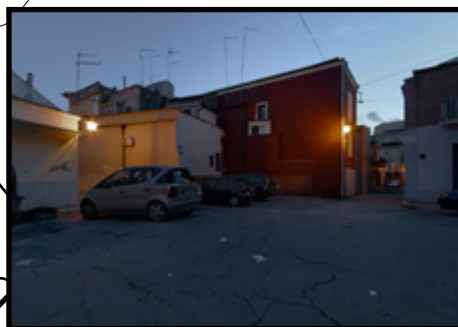
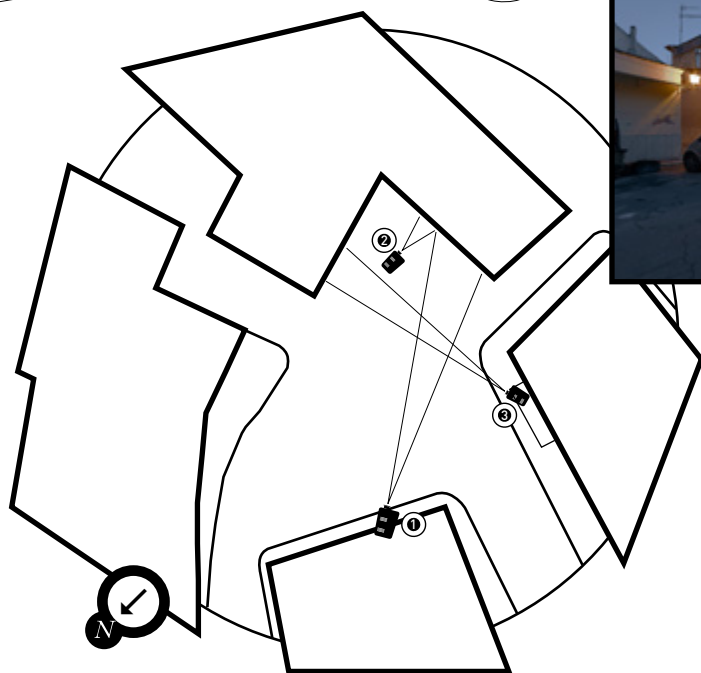
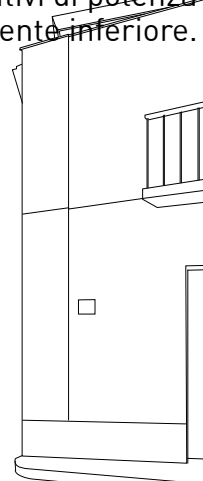
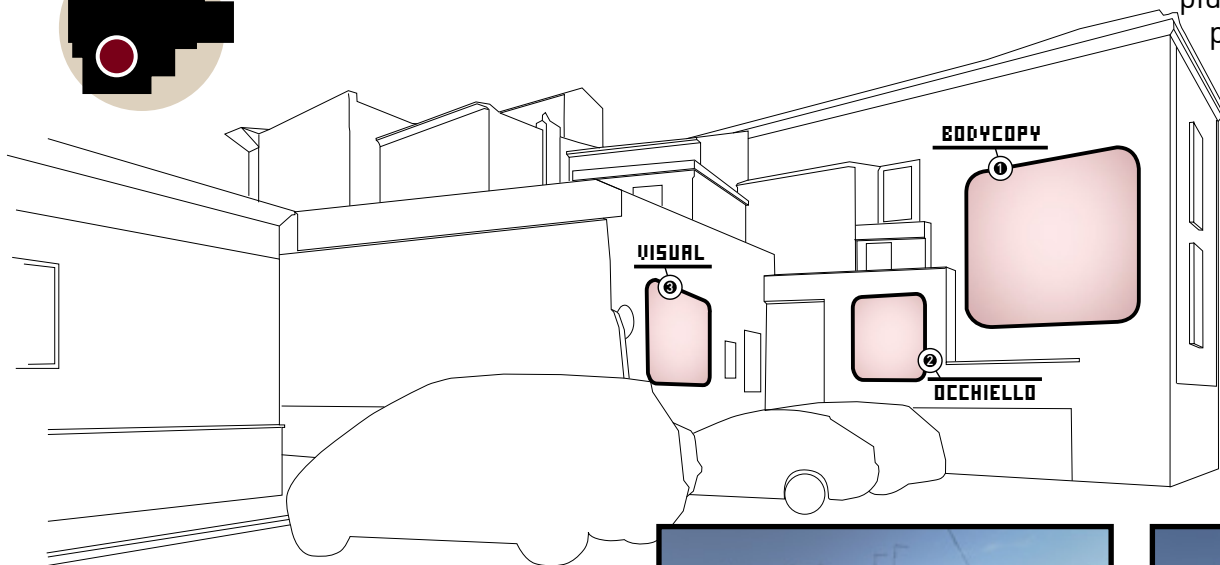
L'ALLESTIMENTO

Un proiettore da piazza, o tecnologie di sensing costringono ad un imponente effort che può essere più agilmente sostituito da più dispositivi di potenza notevolmente inferiore.

Le immagini videoproiettate sulle pareti su più punti spot all'angolo della strada per una vera e propria guida del visitatore alle storie legate all'edificio intese come "opera aperta". Lo storytelling è il mezzo, non lo scopo.

LA TECNOLOGIA

Un numero sempre crescente di applicazioni consente agilmente il collegamento fra risorse e fonti di proiezione. I dispositivi possono essere agevolmente connessi alla rete e collegati al sistema di proiezione via cavo, bluetooth o wi-fi. La presenza di dispositivi come tablet e laptop connessi in rete e collegati al sistema di proiezione, permette l'aggiunta con poco effort e in tempo reale di pagine al racconto a più mani iniziato sui social media. Il proiettore a led controllato da dispositivi Android può coesistere con antenati illustri come il fenachistoscopio e lo zoetropio.



QUESTIONE DI DETTAGLI

'CHÉ POI...

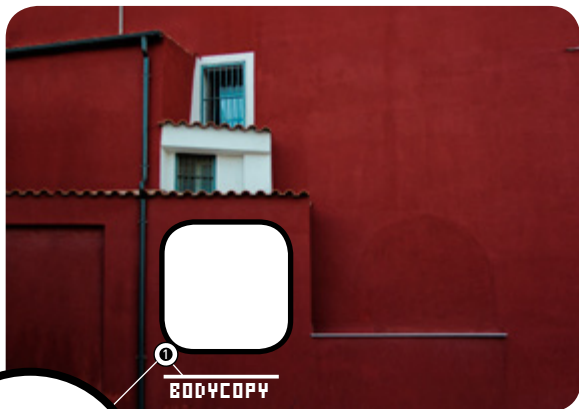


- ① **maèstra**
fr. *maîtresse femm. di maestro; fig. Cosa principale o maggiore*
« Strada maestra » vale strada principale a cui fanno capo le minori.
« Albero di maestra » il più grosso e il più lungo albero d'ogni nave, situato verso il mezzo della sua lunghezza.

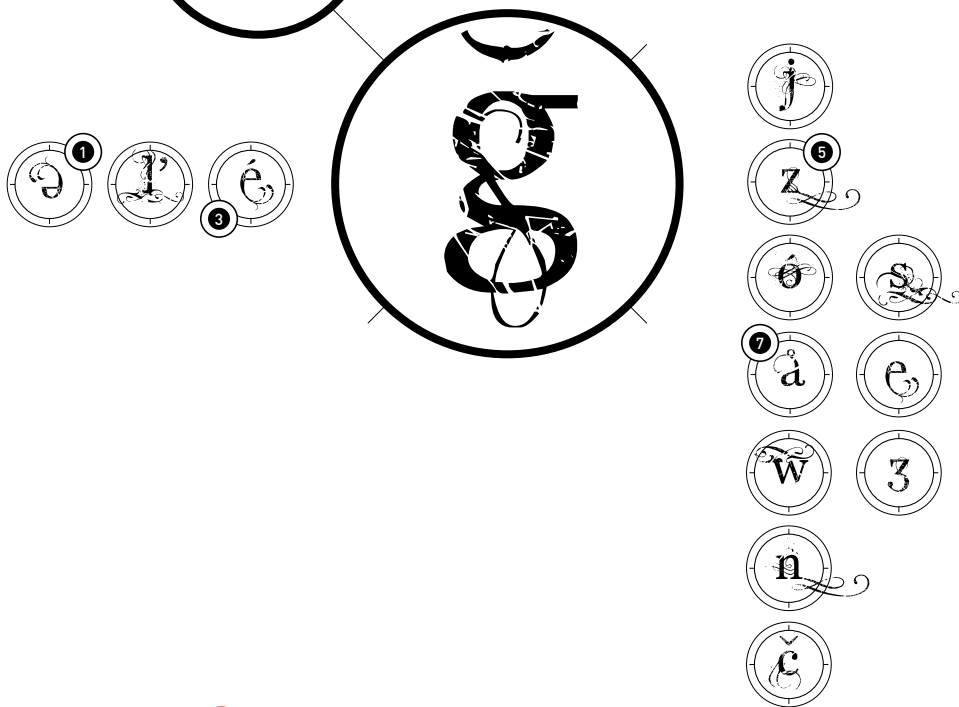
lo schermo è uno specchio delle pratiche, degli usi e costumi del pubblico, direbbe Debord. Vittoriana immagine in movimento, nuova religione della società dello spettacolo, la proiezione è intrattenimento, risponderebbe oggi Simone Natale.

E, come ogni tecnologia obsoleta, non scompare ma si aggiunge a quelle già disponibili, direbbe Mauro Wolf. Ma anche le proiezioni hanno bisogno di contenuti. Come di topos. Come di porting. Come di scambi di opinioni. Come di frammenti di ricordi. Come di uno strano esercizio di memoria collettiva. Quello che segue.

- ① **Lino Mocerino shared his photo**
7 December 2015
Impronte, all'angolo tra Vicolo Fosco e Via Freddo.
Lino Mocerino with Francesca Giuliani at Borgo Croci.
15 September 2015 · Foggia
La casa della maestra
- ② **Comments**
Giovanni M P
Bellissima foto. Un quadro!
Unlike · Reply · 2 · 7 December 2015 at 12:26
Lino Mocerino replied · 1 Reply
Grazie mille, Giovanni.
Like · Reply · 1 · 7 December 2015 at 12:46
- ③ **G Gaetano**
Borgo Croci lo valorizzerei a questo modo, colorandolo con poca spesa
Like · Reply · 7 December 2015 at 15:13
Lino Mocerino
Concordo, l'architettura ne è sicuramente un modo. Possiamo poi passare per le attività di quartiere e lì ci si sarebbero tante altre possibilità.
Like · Reply · 7 December 2015 at 15:17
- ④ **Giovanni M P**
Gli stessi abitanti lo stanno già facendo. Ci sono casette celesti, color glicine, giallo canarino, altre in mattoncino.
Le architetture si sono rinnovate e qualificate. Ora occorrerebbe rifare la pavimentazione delle strade per dare spessore al quartierino!
Like · Reply · 7 December 2015 at 16:05
- ⑤ **Lino Mocerino**
Sì, in fondo è stato un crocevia.
Anche questo è un modo per rivalutarne il significato.
- ⑥ **Like · Reply · 7 December 2015 at 16:52**
Antonio P
Io abitavo in via Corona 11
Like · Reply · 7 December 2015 at 17:54
Hide 12 Replies
Lino Mocerino
...che è la strada alle spalle. L'edificio in rosso ha mai ospitato una scuola materna?
Like · Reply · 1 · 7 December 2015 at 18:14
- Antonio P**
Io non mi ricordo anche perché sono 32 anni che non abito più a Foggia
Like · Reply · 7 December 2015 at 18:17
- ⑦ **Lino Mocerino**
Credo sia una storia che risale a molto tempo fa. Mi è stata raccontata da Ciro, un decano del luogo detto "Respagna..."
Like · Reply · 7 December 2015 at 18:17
- ⑧ **Lino Mocerino**
Riferiva dell'arco di cui vedi l'impronta nella parete comunicante dalla "casa della maestra.. (ora abbattuta), sulla palazzina di colore rosso adiacente. Ad ogni modo, te ne invio uno scorcio da Google Street View.
<https://goo.gl/14n709>
Via Corona, 11, 71121 Foggia FG, google.it
Like · Reply · Remove Preview · 2 · 7 December 2015 at 18:26
- G Gaetano**
All'epoca c'erano delle donne nubili (zetellune) che tenevano i bimbi con loro fino al rientro dei genitori tipo asilo materno privato che noi chiamavamo "i maestre".
borgo croci ce n'erano parecchie, dislocate nel rione
Unlike · Reply · 2 · 7 December 2015 at 18:34
- ⑩ **G Gaetano**
Per esempio una si trovava nel basso (grotta) di Via Freddo, angolo Via Sant'Antonio
Unlike · Reply · 2 · 7 December 2015 at 18:33
- ⑪ **Lino Mocerino**
Eh, un po' l'immaginavo. Però, che storia. Mi è appena arrivato un invito da National Geographic, lo scatto partecipa al loro Primary Colors:
<http://goo.gl/Enyxhw...>
La casa della Maestra Photo by Semiosphera at Techniqua
Like · Reply · Remove Preview · 3 · 7 December 2015 at 18:41
- G Gaetano**
Bene, la foto merita
Unlike · Reply · 2 · 7 December 2015 at 18:37
- Lino Mocerino**
Grazie, Gaetano.
Like · Reply · 7 December 2015 at 18:40 · Edited
- ⑫ **Antonio P**
Sì, ora mi ricordo Gaetano, si chiamavano F'lucc e laiel
Unlike · Reply · 2 · 7 December 2015 at 19:22
- Lino Mocerino**
Ti riferisci alle donne nubili (zetellune)
Like · Reply · 1 · 7 December 2015 at 19:25
- Antonio P**
Sì, stavano vicino a quelli che vendevano le galline, più avanti del forno sulla destra, all'angolo
Unlike · Reply · 2 · 7 December 2015 at 19:29
- ⑬ **Lino Mocerino**
Ce ne sono di storie da raccontare.
Grazie, Antonio.
Like · Reply · 1 · 7 December 2015 at 19:40



g i dolce
g palatale
Giuvàne
[guuàne]



NUOVI SINCRETISMI INTERACTION DESIGN STORYTELLING MULTIMODALITÀ

Il sovraccarico d'informazioni in Internet ridonda anglofonie. Una delle implicazioni più controverse dell'ipotesi di Sapir-Whorf afferma che i bilingui posseggano due differenti visioni del mondo derivanti dalla conoscenza di due lingue.

C'è una ricchezza nella relatività linguistica. Ogni lingua porta una conoscenza in sé. Lascia tracce nel segno della sua scrittura. Nella sua comunicazione non verbale vi passa una musica che neanche gli assiomi della comunicazione di Watzlawick possono fermare. Ogni vulgata ha una sua prosodia. Lo riportava Chatwin, nei suoi viaggi per le Vie dei Canti. La ascoltavano, in uno strano gioco di specchi gli stanziali, interrogando il bugiardo e il forestiero. La trascrivevano i servitori di Idrisi interrogando il mercante di passaggio a Palermo. E ogni volta lo farà Ulisse al ritorno in patria, dopo una lunga permanenza in altri mondi. Portando un'aura di vecchie pestilenze, come gli immigrati di Lampedusa. Portando con sé il timore di nuove distruzioni, ricacciate nelle colonie più lontane. Portando gli invisibili occhiali che Malinowski al ritorno in patria ha ravvisato nei rituali del dono. Portando la necessità di nuovi linguaggi comuni che il monaco Leenhardt ha elaborato nella sua permanenza fra i Kanaki.

Il Tavoliere è stato terra di mezzo per centinaia di anni. Le sue marine hanno visto abbandonare tavoli bizantini in battaglie dimenticate. Il suo passato affonda nelle confortevoli e lunghe stagioni delle nebbie. Dopo tanto oblio, la riapertura di rotte verso l'esterno comporta nuove incognite. I cieli sotto cui ha dormito il viandante senza temerle pericolo apportano scintille di conoscenza nuove melodie e costellazioni di equilibri possibili.

PROTOTYPING

SPORGENDOSI
AGILMENTE

Gli approcci Lean ed Agile spostano la progettazione sull'implementazione di prototipi a bassa fedeltà

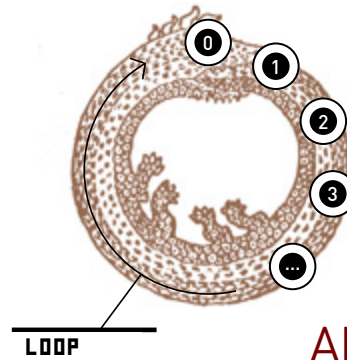
Se il team è dotato delle competenze, può elaborare agevolmente dei mock-up e questo contribuisce a semplificare tempi e modalità di progettazione, testare la fattibilità e gettare le basi per ulteriori soluzioni.



```
font-face {  
  font-family: 'angelic_war_regular';  
  src: url('../typefaces/angelicwar.eot');  
  src: url('../typefaces/angelicwar.eot?#iefix')  
  (format('eot'),  
   url('../typefaces/angelicwar.woff2') format('woff2'),  
   url('../typefaces/angelicwar.woff') format('woff'),  
   url('../typefaces/angelicwar.ttf') format('truetype'));  
  font-weight: normal;  
  font-style: normal;  
}
```

TOOL DREAMWEAVER, MOSH

[VISUALIZZA LA DEMO](#)



AL SUONO DELL' ETERNO RITORNO

Internet permette la redistribuzione di contenuti su server dedicati. Una connessione da smartphone e l'accessibilità è garantita. Massima portabilità per la presentazione. Il codice si scrive in HTML-css, per un totale di quattordici schermate. La proiezione cicla in loop.

1

2

3

4

5

6

7



8

9

10

11

12

13

14

FRANCESCA GIULIANI
LINO MOCERINO
CLAUDIO GREZZI

BIBLIOGRAFIA